

questo RICORDO colla concorde cooperazione di quanti dalle Alpi ai nostri mari sentono amore di patria, e sia degno d'essere un sacro convegno nazionale abbellito dai monumenti delle arti rappresentative e figurative, affinchè coloro ai quali questa età sarà antica, vi trovino tutto quello che della gloriosa epopea italiana è più meritevole d'essere mantenuto perenne non solo alla memoria, ma ai sensi. È solenne il dovere di serbare incolumi dalle ingiurie del tempo e dalla trascuranza degli uomini i grandi ricordi storici della costituzione della Unità italiana e della Monarchia dei Plebisciti: chè quando vanno in oblio le gloriose tradizioni nazionali, e con esse le provvide lezioni del passato, illanguidiscono i nobili e generosi sentimenti, e rimangono scarsi cultori a quella libertà, che costò tanti sacrifici e tanti dolori, e che i più non sanno nè si curano di cercare d'onde e come sia venuta; talchè si perde il senso dei doveri e dei diritti di un popolo libero. L'Italia si mantenga salva da questo torpore, per non rientrare nella via della servitù.

NICOMEDE BIANCHI.

---

e Valperga di Caluso. Al generale Alfonso La Marmora sarà pure eretto in Torino un degno e meritato monumento.

Nel portico del Palazzo dell'Accademia delle Scienze sorge una statua in marmo in onore di Giovanni Plana; in fondo di via della Consolata e via Cottolengo, una statua in marmo all'esimio benefattore canonico Cottolengo, e nel cortile del R. Ospizio di Carità la statua del benefattore Giuseppe Consul. V. la *Guida di Torino, anno 15 (1880) presso la Ditta Paravia*. Per i monumenti del Cimitero, vedi *La Necropoli Torinese, Guida storica descrittiva e illustrata*, lavoro assai coscienzioso e pregevole dell'egregio commendatore LUIGI ARCOZZI-MASINO.